Deliberazione della Giunta Regionale 6 giugno 2016, n. 43-3443
Presa d'atto del Protocollo d'intesa "per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po" tra Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Veneto e Autorita' di Bacino del fiume Po sottoscritto in data 25 febbraio 2016.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Premesso:

che la Regione Piemonte persegue la finalità di valorizzare gli ecosistemi acquatici e la fauna acquatica, di disciplinare l'esercizio dell'attività alieutica e di attuare interventi di conservazione ambientale ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca" e s.m.i.;

che Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Veneto e Autorità di Bacino del fiume Po sono concordi nel ritenere che il fiume Po rappresenta l'asse strategico fondamentale che garantisce la connessione degli habitat e gli spostamenti della fauna migratoria nell'intero bacino;

che le quattro regioni e l'ente suddetti avvertono la necessità di giungere ad una maggiore condivisione delle conoscenze riguardanti le acque interne e ad una gestione condivisa del fiume Po;

che al fine del raggiungimento delle finalità di cui al paragrafo precedente è stato definito e concordato tra le quattro regioni e l'ente di cui sopra il Protocollo d'intesa "per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po";

che con detto Protocollo d'intesa i soggetti firmatari si impegnano a cooperare per promuovere una gestione sostenibile, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, ed unitaria della pesca professionale e sportiva e della tutela del patrimonio ittico nel fiume Po e a redigere uno specifico programma di azioni coordinate;

che non sono previsti oneri aggiuntivi in capo ai soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa.

Atteso che in data 25 febbraio 2016 al fine di attivare le iniziative individuate dalle parti è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa "per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po", che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

Per quanto sopra;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di prendere atto del Protocollo d’intesa “per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po” tra Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Veneto e Autorità di Bacino del fiume Po, sottoscritto in data 25 febbraio 2016, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato a);

- di demandare alla Direzione Agricoltura l’attivazione delle iniziative previste dal suddetto Protocollo d’intesa per il raggiungimento degli scopi ivi prefissati, inerenti una gestione sostenibile e unitaria della pesca e la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po;

- di dare atto che il suddetto Protocollo d’intesa non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi dell’articolo 23 comma 1 lettera d) del D.lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato

Protocollo d'intesa

Per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po

STIPULATO TRA

- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA
- REGIONE LOMBARDIA
- REGIONE PIEMONTE
- REGIONE VENETO

PREMESSO CHE

Il fiume Po rappresenta l'asse strategico fondamentale che garantisce la connessione degli habitat e gli spostamenti della fauna ittica migratoria nell'intero bacino;

il fiume Po ha subito nel corso degli anni forti pressioni antropiche che hanno contribuito ad un impoverimento del patrimonio ittico, mettendo a rischio la conservazione delle specie autoctone;

negli ultimi anni si è registrato un progressivo aumento di specie aliene invasive che hanno ulteriormente ridotto la presenza di specie autoctone e protette;

si è inoltre registrato un incremento di attività pescatoria condotta in modo abusivo da organizzazioni dedite al bracconaggio;

per contrastare i fenomeni sopracitati è necessario un piano straordinario che affronti in modo integrato le diverse problematiche;

la frammentazione amministrativa del fiume Po rischia di rendere vani gli sforzi fin qui prodotti dalle numerose amministrazioni interessate e richiede pertanto azioni unitarie e condivise a scala interregionale;

per le ragioni di cui sopra si rende necessario procedere ad una intesa tra i soggetti competenti per definire un piano di azioni unitario a scala di bacino;

in ottemperanza a quanto previsto nella parte terza del D. Lgsl 152/2006 e a*l comma 3bis dell'articolo 1 del DL 208/2008* l'Autorità di bacino del fiume Po ha redatto nel 2009 il primo Piano di gestione del distretto idrografico padano di bacino, in attuazione della DIR 2000/60/CE, e sta procedendo al relativo aggiornamento, così come previsto dalla direttiva stessa;

l'art. 73 del D Lgs 152/2006 tra gli obiettivi di pianificazione atti a disciplinare la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee cita espressamente alla lettera d) "Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate";

nel Piano di gestione 2015-2021 del distretto idrografico padano sono state inserite misure di monitoraggio dell'ittiofauna nel fiume Po, di controllo e di contenimento delle specie invasive e di riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua anche attraverso nuove opere di riconnessione longitudinale a sostegno delle comunità acquatiche;

nel programma Life della Unione Europea volto alla gestione e conservazione della Rete Natura 2000, il corridoio fluviale del Fiume Po e la sua fauna ittica sono attualmente interessati da due specifici progetti:
- Life Natura LIFE11/NAT/IT/188 CONFLUPO "*Restoring Connectivity in Po River basin opening migratory route for Acipenser naccarii and 10 fish species in Annex II*" (http://www.life-conflupo.eu);
- LIFE13/NAT/IT/001129 BARBIE "*Reintroduzione del Barbo canino e del Barbo plebeio negli affluenti emiliani del fiume Po*" (http://www.lifebarbie.eu);

nell'ambito del Life CONFLUPO è stato costituito uno specifico Comitato di Coordinamento per le attività di gestione e conservazione del corridoio fluviale del fiume Po, presieduto da Autorità di bacino del fiume Po e di cui fanno parte Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna, in veste di partner di progetto, e a cui aderiscono Regione Piemonte e Regione Veneto;

tra le azioni del citato Life CONFLUPO è inoltre prevista la redazione di uno specifico Piano di gestione tecnicoamministrativo per la continuazione delle attività di conservazione del corridoio fluviale del fiume Po con l'obbligo del mantenimento delle azioni di conservazione del suddetto corridoio fino ad almeno il 2021;

il Life BARBIE prevede anche la promozione di azioni di gestione dell'ittiofauna, consistenti in un'azione di governance finalizzata alla sottoscrizione di un accordo per il contrasto al bracconaggio e di una azione finalizzata al controllo di specie alloctone, con riferimento agli ambiti territoriali di progetto, tra i quali anche il fiume Po;

è avvertita la necessità da parte delle regioni interessate che si giunga ad una maggiore condivisione delle conoscenze riguardanti le acque interne attivando forme di collaborazione continuative tra le quattro Regioni rivierasche e sviluppando un percorso analogo iniziato con l'*Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura per la rilevazione e l'analisi dell'andamento dei fenomeni economici e sociali del settore della pesca e la raccolta di dati e informazioni relativi al settore ittico nel mare Adriatico*, istituito nel 2004 dalla Regione Veneto 2004 nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale Adri.Fish;

nell'anno 2013 la pesca nel lago di Garda è stata disciplinata con modalità unitarie tramite un medesimo Regolamento regionale per "La tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca" recepito dalle Regioni Veneto e Lombardia con l'assenso formale della Provincia Autonoma di Trento;

nell'anno 2015, il Ministero della Salute ha promosso di concerto con Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e Regione Lombardia un piano di monitoraggio sulla contaminazione da PCDD/F e PCB nel lago di Garda delle anguille al fine di valutare i livelli di contaminazione delle anguille del Garda e la possibilità di utilizzo alimentare per l'uomo di esemplari dell'intera popolazione o di specifiche sottopopolazioni;

a seguito del convegno pubblico "Una pesca sostenibile per valorizzare il fiume Po" svoltosi a Boretto il 30/09/2015, promosso e organizzato congiuntamente dai Life CONFLUPO e BARBIE, gli Assessori competenti delle quattro regioni interessate hanno concordato di promuovere una gestione condivisa del fiume Po con l'obiettivo di armonizzare le norme che regolano la pesca e coordinare le azioni inerenti la tutela della fauna ittica autoctona e la repressione del bracconaggio.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1
(Finalità del protocollo d'Intesa)

1. Con il presente protocollo d'Intesa, i soggetti firmatari si impegnano a cooperare per promuovere una gestione sostenibile e unitaria della pesca professionale e sportiva, e della tutela del patrimonio ittico nel fiume Po.
2. In particolare gli obiettivi specifici del presente protocollo d'Intesa sono volti al perseguimento di una pesca nel fiume Po che sia sostenibile dal punto di vista:

a) **ambientale**, per garantire nel lungo termine un corretto stato di conservazione degli habitat e delle specie a livello dell'intero corso del Po, mediante attività di riqualificazione degli habitat fluviali, di riconnessione dei corridoi fluviali e di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica;

b) **sociale**, per garantire una rispettosa fruizione del fiume mediante regolamenti regionali condivisi e coordinati tra loro e attività unitarie di controllo e di repressione del bracconaggio;

c) **economica**, per garantire che il razionale utilizzo delle risorse pubbliche dedicate possa generare altri ed ulteriori benefici nel settore della pesca professionale e sportiva e nei diversi settori indotti.

ARTICOLO 2
(Programma di azioni)

1. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art 1, i sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a redigere, nei modi e nei tempi indicati nei successivi articoli 3 e 4, uno specifico programma di azioni coordinate che sviluppi prioritariamente i seguenti aspetti:

   a) la semplificazione e l'armonizzazione delle normative regionali in materia di pesca;

   b) le operazioni di vigilanza e controllo volte a contrastare il bracconaggio;

c) la promozione delle attività turistiche legate alla pesca e altre attività ad essa collegate, che possano favorire lo sviluppo dei territori interessati;

d) il controllo ed il contenimento delle specie alloctone invasive;

e) la tutela dell'ittiofauna autoctona, anche con azioni specifiche di ripopolamento;

f) il miglioramento sul lungo periodo dello stato di conservazione del corridoio fluviale del Po e dei siti della Rete Natura 2000;

g) la condivisione delle conoscenze relative al tema mediante istituzione di una cabina di regia della pesca sul fiume Po;

h) sviluppare una strategia sostenibile di pesca da attuare nelle regioni rivierasche del fiume Po;

h) la promozione di iniziative, anche progettuali, per una migliore attuazione della Politica Comunitaria sulla Pesca relativamente alle acque interne.

ARTICOLO 3
(Tavolo di coordinamento)

1. E' costituito tra le Regioni rivierasche del fiume Po e l'Autorità di bacino del fiume Po una cabina di regia con il compito di elaborare e aggiornare il Programma delle azioni, di cui al precedente art. 2.
2. La suddetta cabina di regia è composta da un componente designato da ognuno dei soggetti firmatari, in rappresentanza degli stessi. Esso è coordinato dall'Autorità di bacino del fiume Po, che svolge altresì attività di segreteria e coordinamento.
3. La cabina di regia ha anche il compito di promuovere lo svolgimento delle attività già avviate nell'ambito dei progetti Life citati nelle premesse, di dare avvio alle attività conoscitive dell'osservatorio per la pesca sul fiume Po e di valutare l'efficacia del programma di azioni. E' assicurato dalla cabina di regia stessa il necessario raccordo con il Comitato di Coordinamento interregionale istituito nell'ambito del progetto LIFE CONFLUPO.

ARTICOLO 4
(Tempi, costi e durata dell'intesa)

1. La cabina di regia costituita con la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, redige entro 6 mesi il programma di azioni di cui all'art. 2.

2. Il presente protocollo d'Intesa decorre dalla data di sottoscrizione di tutti i soggetti firmatari e prosegue fino al 31/12/2021, termine ultimo obbligatorio per ottemperare a quanto disposto dall'UE sugli interventi di miglioramento fluviale, monitoraggio delle dinamiche degli stock ittici e delle attività di pesca sostenibile con il progetto LIFE CONFLUPO per il conseguimento delle azioni contenute nel programma di azioni, incluse quelle inserite o modificate a seguito degli aggiornamenti previsti. Il presente protocollo d'Intesa potrà essere rinnovato e/o modificato per espressa e condivisa volontà dei sottoscrittori.

3. Non vi sono oneri aggiuntivi in capo ai soggetti sottoscrittori del presente protocollo d'intesa per la realizzazione di quanto previsto ai punti precedenti.

luogo Parma data 25 febbraio 2016

Per l'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	
Per la REGIONE EMILIA–ROMAGNA	
Per la REGIONE LOMBARDIA	
Per la REGIONE PIEMONTE	
Per la REGIONE VENETO	